

Marcianise e Cervinara domenica alle urne per rinnovare il consiglio comunale

La città è governabile Se si torna alle urne è per colpa della DC

A Marcianise il consiglio era stato rieletto un anno e mezzo fa - L'incapacità dello scudo crociato di capire la realtà

CASERTA - A Marcianise si vota di nuovo. E ad appena un anno e mezzo dall'ultima consultazione elettorale amministrativa. Perché? Dove affonda le radici questa governabilità dai connotati tanto marcati che blocca il meccanismo amministrativo di un Comune di 32 mila abitanti che è anche uno dei più importanti poli industriali della zona? Anzi, un po' il polo per antonomasia (oltre 57 impianti industriali tra grandi, piccoli e medi e circa 7 mila operai) i cui effetti e caratteristiche - in genere un'industria dequalificata, rapina del territorio e «ricontorno» dell'agricoltura verso colture redditizie come il tabacco - non solo non sono stati valutati in pieno, ma non hanno ancora dispiagato tutta la loro carica, sia essa disgregatrice od innovativa (come nel caso delle profonde novità tecnologiche introdotte dalla Olivetti che potrebbero ulteriormente mutare, tramite l'indotto, la fisionomia del Comune).

Lista PCI (1) Marcianise

- Abate Rodolfo, geometra, cons. uscente. Carbone Ferdinando, operaio Kodak. Ciccio Carmine, operaio Olivetti. Cimmino Giovanni, operaio GTE, cons. uscente. Cascio Pietro, insegnante. D'Ambrosio Nicola, professore, cons. uscente. De Santis Nino, professore. Farina Michelina, ostetrica ospedale civile Caserta, indep. Farro Gaetano, operaio CEI-Sud. Foglia Angelo, artigiano. Gaglione Domenico, operaio Olivetti. Giordano Roberto, installatore app. elettroniche. Lofizia Raffaele, operaio Olivetti. Marchesello Luigi, operaio Olivetti. Marino Alberto, professore. Palata Raffaele, operaio GTE. Musone Francesco, operaio Fige-Electric. Palla Faust, funzionario INPS, dottore in legge. Piero Angelo, insegnante, consigliere uscente. Piccolo Angelo, studente, segretario FGCI. Piccolo Francesco, professore, indipendente. Piccolo Gaetano, operaio Gama-Sud. Raucci Pasquale, ingegnere elettronico. Rossetti Ferdinando, tecnico Gallino-Sud. Santonicola Vittorio, imprenditore edile. Sorbo Domenico, operaio GTE. Squeglia Francesco, professore. Tartaglia Lazzaro, impiegato delle Poste. Valentini Caterina, dottoressa in filosofia, indep. Zarillo Tommaso, professore, cons. uscente.

Un voto per riportare la sinistra alla guida del Comune

La proposta del PCI - Con la DC locale non è possibile il confronto - La positiva esperienza della giunta di sinistra

AVELLINO - Cervinara è l'unico Comune irpino in cui si voterà domenica prossima per il rinnovo del consiglio comunale. Con la sua popolazione di poco più di 10 mila abitanti e la sua collocazione, per dir così, strategica, nella valle Caudina - in cui occupa una posizione quasi centrale tra i Comuni irpini e quelli beneventani - Cervinara ha un'importanza sociale e politica tutta propria. E' quindi comprensibile l'interesse con cui la pubblica opinione e i partiti stanno seguendo e preparando la competizione amministrativa.

Lista PCI (2) Cervinara

- Esposito Giovanni, preside di liceo. Bizzarro Pasquale, operaio. Carofano Antonio, operaio. Ceccaroli Salvatore, bracciante. Cillo Angelo, professore. Ciotti Orazio, operaio. Cittadini Pasquale, muratore. Crisci Maria Felicia (PdUP), professoressa. D'Alessio Genaro, operaio. De Santis Luciano, impiegato ENEL. Esposito Giovanni, ingegnere. Esposito Giuseppe, sarto. Gallo Maddalena, assistente sociale. Izzo Pellegrino, ferroviere. Liberti Anna, operaia. Maiullo Italo Dante, barista. Marro Adolfo, operaio. Marro Francesco, istruttore ECAP. Meana Angelo, muratore. Monetti Umberto, laureando in medicina. Moscatiello Giuseppe, contadino. Moscatiello Luigi, elettricista. Musto Antonio, universitario. Napoli Domenico, ragioniere. Pisaniello Fiore, operaio. Pisaniello Vincenzo, sindacalista. Servodio Nicola, professore. Sorrento Raffaele, fabbro. Valente Pasquale, tappezziere. Zullo Antonio, professore.

Incontro tra segretari di PCI e PSI di Benevento

Al termine è stato emesso un comunicato

BENEVENTO - Un importante e significativo comunicato è stato diffuso ieri a Benevento a firma dei compagni Costantino Boffa, segretario provinciale del PCI, e Davide Zarro, segretario provinciale del PSI. Il comunicato fa seguito all'incontro che i due segretari hanno avuto venerdì scorso, per esaminare la situazione politica nel Sannio e le iniziative dei due partiti.

L'incontro tra Boffa e Zarro inoltre, come si legge nel comunicato, è stato il primo di una serie di incontri e riunioni ufficiali tra i due partiti per una serie di proposte unitarie sui maggiori problemi che investono il Sannio. La discussione di questi problemi è incentrata nella massima parte sui problemi politici e amministrativi del capoluogo. In particolare, i due segretari hanno ritenuto che occorre approfondire le posizioni dei rispettivi partiti in ordine alle questioni della 167, con la decisa volontà di evitare soluzioni affrettate e confuse ai danni della collettività.

desidero dei due partiti della sinistra sannita, di lavorare per il superamento di tutte le pregiudiziali che ostacolano lo sviluppo della democrazia e la partecipazione delle masse popolari al governo della città. Una affermazione questa molto importante se si tiene conto della diversa collocazione dei due partiti all'interno dei due maggiori enti locali della provincia di Benevento. Carlo Panella

Essa va fatta risalire, secondo alcuni dirigenti della locale sezione, con cui abbiamo discusso, a una crisi che sta minando l'egemonia delle classi dirigenti locali incapaci a prendere atto «del nuovo» che avanza nella società e nell'economia: esse rimangono abbracciate a vecchi e sperimentatissimi sistemi (clientelismo, assistenzialismo) che hanno contribuito a determinare questo sviluppo distorto e che oggi, non bastano più a governare un Comune come Marcianise. Dice Agostino Cirillo, segretario di sezione: «Il risultato elettorale del '78 pur se non esaltante per noi (l'aveva aumentato dei seggi da 4 a 5) segnò la fine di un'epoca: la DC perdeva la maggioranza assoluta (calando da 18 a 16 seggi), mentre l'altra metà era appannaggio in pari ugualità - 5 a testa - del PCI del PSI e del PSDI».

una sconosciuta società - la Metano Sud - il cui unico merito era che il suo titolare aveva varato solidi legami con i democristiani. Da allora le cose rimangono ferme. Le sinistre chiedono allora la revoca di questa convenzione e l'appalto con la ben più fidata Snam. La DC si oppone fermamente: inevitabile fu la rottura, mentre di questi giorni non si vide neppure l'ombra. Ed è sulla falsariga di vicende come queste che si spegne questa breve stagione amministrativa: anzi l'epilogo è stato un po' più amaro. Boccioni il bilancio, automatico ed inevitabile fu lo scioglimento. Invece i dc inse-

hanno una sorta di farsa: sciolto il consiglio lo convocarono ugualmente per tentare di abbozzare un'altra soluzione. L'insostenibile è ciò che una giunta poteva ancora essere formata e per provare a scartare sugli altari di questa convenzione. Ma perché si vota a Cervinara? Come è noto - risponde la compagna Maddalena Gallo, una delle tre candidate nella lista comunista - noi votiamo prima della normale scadenza del ciclo amministrativo. Sarebbe un errore riferire per intero la cronistoria della vicenda amministrativa di Cervinara. Basti dire però che la caduta della giunta di sinistra (PCI-PSI), divenuta minoritaria per i dissensi verificatisi all'interno del gruppo socialista, è stata provocata dalla DC e dal suo voto negativo sul bilancio. Alla DC premeva - dice ancora la compagna Gallo - sbarazzarsi di un'esperienza amministrativa che, pur con dei limiti per altro da noi sempre rilevati, non trovava termini di paragone nelle precedenti gestioni della giunta socialista. Senza contare il suo interesse - derivante dalla strenua difesa che la DC fa di un gruppo di speculatori - ad impedire che Cervinara avesse finalmente degli strumenti di pianificazione urbanistica. Non a caso, invece, noi comunisti li abbiamo posti come punti fondamentali del nostro programma.

Scorrendo, infatti, il documento programmatico del PCI, si vede come il piano regolatore ed il piano di zona occupino il primo posto e siano finalizzati alla disciplina della crescita del territorio e alla risoluzione di grossi problemi come quelli della campagna, della conservazione e tutela del centro antico e dell'ambiente naturale. Altri importanti punti del programma sono rappresentati da interventi per la soluzione dei problemi igienico-sanitari e per l'agricoltura, dall'elaborazione di un piano intercomunale per lo sviluppo socio-economico della Valle Caudina, dalla battaglia perché il governo man'nga l'impegno per l'installazione a Cervinara di una fabbrica di tubi di acciaio che dovrebbe dare lavoro a 1200 persone.

Qualche maggioranza propone il PCI per la prossima tornata amministrativa? «Come comunisti, proponiamo - dice il compagno Giovanni Esposito, capoluogo comunista - una giunta di sinistra, formata da PCI, PSI, PSDI. Il rozzo anticomunismo della DC, unitamente alla sua meschina faziosità, rende del tutto impraticabile l'ipotesi di un'amministrazione di larga unità democratica. D'altronde la giunta di sinistra, a nostro avviso, è pienamente in grado di far fronte ai gravi ed urgenti problemi della nostra comunità. Su questa scelta quindi - dice ancora Esposito - chiediamo al PSI e al PSDI di esprimersi con chiarezza, in modo tale da indicare alla cittadinanza una prospettiva amministrativa che possa incontrare consenso e fiducia».

Nonostante l'opposizione di DC e MSI

Chiaiano: approvato il piano comunale

Grazie al parere favorevole espresso lunedì scorso anche da Chiaiano, un altro decisivo passo avanti è stato compiuto verso la definitiva approvazione da parte del consiglio comunale delle proposte presentate dall'amministrazione comunale sui criteri di delimitazione tra zone di recupero e aree da destinare alla «167» nei 12 quartieri periferici della città. A questo punto, infatti, mangia all'appello solo «S. Pietro a Paterno», perché si concluda il necessario «giro di consultazione» tra le 20 circoscrizioni in cui è suddivisa Napoli. Non è stato un lavoro semplice: gli oppositori al complesso programma di riordino urbanistico non hanno risparmiato nessun espediente per mettere il bastone tra le ruote al veloce espletamento dell'operazione. Proprio a Chiaiano se n'è avuta l'ennesima conferma. Al decisivo consiglio di lunedì scorso si è arrivati in un clima di grande tensione. Sul fuoco dell'opposizione soffiavano da tempo la DC, il MSI e anche il PSDI (che comunque alla fine si è convinto a

nonostante l'opposizione di DC e MSI

Chiaiano: approvato il piano comunale

chiamare posizione, votando a favore del piano). Non una serie di motivazioni davvero incredibili queste forze hanno avuto il coraggio di sostenere che l'approvazione delle «167» e la definizione delle aree di recupero, invece di accelerare, avrebbero allungato i tempi della soluzione del problema case. Una vera e propria campagna diffamatoria è stata montata contro l'amministrazione comunale. Durante l'assemblea di lunedì i consiglieri dc e neofascisti, evidentemente esasperati, non hanno esitato ad abbandonarsi ad atteggiamenti addirittura provocatori, lanciando calunnie senza fondamento all'indirizzo del compagno Luigi Imbimbo, assessore all'Edilizia, presente ai lavori per meglio illustrare i contenuti della proposta dell'amministrazione. Una manovra chiaramente strumentale, visto che, alla fine, i tanto accaniti oppositori, invece di accettare il confronto, hanno preferito abbandonare l'aula. Il piano è pertanto passato all'unanimità, col voto favorevole di PCI, PSI e PSDI.

hanno - dice il compagno Giovanni Esposito, capoluogo comunista - una giunta di sinistra, formata da PCI, PSI, PSDI. Il rozzo anticomunismo della DC, unitamente alla sua meschina faziosità, rende del tutto impraticabile l'ipotesi di un'amministrazione di larga unità democratica. D'altronde la giunta di sinistra, a nostro avviso, è pienamente in grado di far fronte ai gravi ed urgenti problemi della nostra comunità. Su questa scelta quindi - dice ancora Esposito - chiediamo al PSI e al PSDI di esprimersi con chiarezza, in modo tale da indicare alla cittadinanza una prospettiva amministrativa che possa incontrare consenso e fiducia».

Salerno - Ieri conferenza stampa dei sindacati per lo sciopero

Le proposte dei lavoratori per la città

Una manifestazione anche per protestare contro l'aggressione al compagno Giordano - Decongestionare la città

SALERNO - Dopo l'aggressione al compagno Gerardo Giordano e il ferimento del compagno Gennaro Giordano è ripreso con ancora più forza il lavoro del sindacato e dei membri del consiglio di quartiere della città per la preparazione dello sciopero generale provinciale della categoria degli edili che si terrà il 9 con una manifestazione in piazza a Salerno. Ieri presso la sede provinciale della CISL, la Federazione unitaria ha tenuto una conferenza stampa. La piattaforma di lotta per la giornata del 9 è stata illustrata da Gerardo Giordano, della Federazione unitaria. Una cosa è stata messa subito in chiaro: la vertenza del settore dell'edilizia è per questo autunno a Salerno, solo la prima. Altre, infatti, ne saranno messe in piedi e su queste il sindacato darà battaglia.

Così lo ricordano anche tutti coloro che, lo avevano conosciuto e ne avevano apprezzato le qualità umane e la simpatica semplicità del carattere. La famiglia nell'anniversario della sua scomparsa ha voluto sottoscrivere 20.000 lire per l'Unità.

Federazione unitaria. Una cosa è stata messa subito in chiaro: la vertenza del settore dell'edilizia è per questo autunno a Salerno, solo la prima. Altre, infatti, ne saranno messe in piedi e su queste il sindacato darà battaglia. Vi è stato in questi giorni un incontro tra i partiti non solo sulle questioni occupazionali che riguardano il settore dell'edilizia ma anche su quelle della programmazione nel settore e sui problemi di urbanizzazione che riguardano la città e la provincia. Una nota dolente: i sindacati hanno denunciato l'assenza, nonostante la convocazione che è stata mandata a tutti i partiti democratici, di alcune delle forze politiche invitate. «Un fatto positivo è però - ha sottolineato Gerardo Giordano - l'impegno significativo del PCI e del PSI sulla vertenza impostata dal sindacato». Ma quali indicazioni avanza il sindacato per la soluzione delle grandi questioni che riguardano per esempio il centro urbano? Si possono sintetizzare con una parola: comprensorio. La Federazione unitaria è contro il progetto di ulteriore congestionamento della zona orientale della città con l'organizzazione dei piani poliennali per l'edilizia sulle aree - pochi quadranti di verde urbano - a tutti i giovani del quartiere e della città è stata indetta per oggi la manifestazione «Corri per il Virgiliano». A promuoverla sono stati l'UISP e il comitato atleti dello stesso parco.

Per sollecitare la ristrutturazione che gli uffici comunali hanno redatto, l'assessore, inoltre, spiegherà quali sono ancora i passaggi burocratici da superare per dare il via ai lavori. La manifestazione si concluderà con una marcia lungo a passo libero. Tutti coloro che vogliono parteciparvi non devono far altro che presentarsi alla partenza che è prevista per le ore 17 a piazza S. Giacomo a Posillipo. Il percorso è il seguente: piazza S. Giacomo, via Posillipo, via Bocaccio, viale Virgiliano e parco Virgiliano.

Per il resto le proposte del sindacato, contenute nella mozione finale dell'attivo provinciale degli edili - un volantino di quattro facciate presentato alla conferenza stampa sono tantissime e ugualmente particolarmente interessanti. Lo sciopero di martedì, comunque, sarà fortemente caratterizzato dalla lotta alla mafia che, con l'aggressione al compagno Gennaro Giordano, è tornata a far sentire pesantemente la sua presenza. A proposito, poi, dell'aggressione a Giordano, ieri sono stati interrogati i due fratelli Forte e circolava la sconcertante voce di una loro possibile ed imminente scarcerazione. f. f.

SONO LA NUOVA A112 JUNIOR Con sole L. 400.000 di anticipo e 36 comode rate diventerai JUNIOR con me! Vieni all' AUTO SIGMA. Via Colli Aminei, n. 513 - Tel. (081) 743333 Via Partenope 11/A-B-C-D - Tel. (081) 418182 e avrai la tua auto

informazioni SIP agli utenti Cambio numeri telefonici nella rete urbana di Napoli La SIP informa che lunedì 8 ottobre corrente avrà inizio il cambio dei numeri telefonici compresi nelle seguenti numerazioni: da 290000 a 299999 da 440000 a 449999 da 450000 a 459999 Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, viene esteso al progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli. Si suggerisce comunque agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti. Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

CIAT arredamenti s.n.c. arreda con serie ta e risparmio: 20 anni di esperienza. DOMENICO TURCO & C. dispone di tecnici qualificati tutti i giorni a v/s disposizione propone i migliori ditte Grande Complesso Esposizione Via S. Maria a cubito, CALVIZANO - NA TRATTO MARANO-GUALIANO Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575